

IL PRESIDENTE ANIA: «IL 30% DEI SINISTRI STRADALI È CAUSATO DALL'ABUSO DI ALCOL E DROGHE.

BASTA ANCHE CON GLI AUTOVELOX PER FARE CASSA»

«Tolleranza zero: omicidio volontario a chi guida ubriaco e uccide»

IN PRIMA LINEA

Sandro Salvati presiede la Fondazione Ania per la sicurezza stradale voluta dalle compagnie di assicurazione



dall'inviato MASSIMO PANDOLFI

— RIMINI —

SANDRO Salvati ha 64 anni e presiede la Fondazione Ania per la sicurezza stradale, voluta dalle compagnie di assicurazione. La sua 'missione'? «Salvare vite umane riducendo gli incidenti stradali» recita lo statuto.

Salvati, al Meeting di Rimini lei, Alemanno e anche il vescovo Negri siete tornati a chiedere ai magistrati di condannare per omicidio volontario coloro che guidano ubriachi o drogati e poi uccidono qualcuno. Ma si può?

«Direi proprio di sì. Lo ha fatto tempo fa un giudice di Roma, quindi non servono neanche nuove leggi: le norme ci sono già».

È l'eterno dilemma del dolo eventuale (sottospecie dell'omicidio volontario): ma la giurisprudenza su questo punto è divisa...

«Il problema è più che altro culturale e sociale».

Cioè?

«Quando si parla di incidenti stradali la nostra società, compresa la magistratura, continua a peccare di permissivismo. E scatta sempre una sorta di sconto sociale».

Che vuol dire?

«Che non si ci stupisce a dovere per queste stragi e allora si giustifica tutto. Mi scusi se sono duro, ma lo sa che ogni 24 ore muoiono sulle strade 14 persone?. E che in dieci anni di incidenti stradali è come se scom-

RIVOLUZIONE

«Serve un cambio di mentalità

Poche norme: severe e applicate»

INCIDENTI

autostrade	32	15.713	352
incidenti di traffico	5.131		
14			
30			
29%			
2%			

Biciclette sul filo del rasoio
Oltre un terzo i furti di biciclette

parissero città come Avellino o Pordenone? E che in un anno ci sono le vittime del terremoto d'Abruzzo moltiplicate per 20? E che in cinque giorni seppelliamo sulle strade un numero uguale agli oltre 70 poveretti che sono morti in mare la settimana scorsa?».

Beh, un po' di fatalità c'è negli incidenti stradali: forse è impossibile annullare il rischio...

«Annullarlo no, ma ridurlo drasticamente sì. C'è uno sciagurato trinomio italico, da smontare, che suggerisce: 'Tragica fatalità', come ha appena detto lei. Oppure: 'Tanto a me non tocca'. E ancora: 'Ma cosa si può fare?'».

Già, cosa si può fare?

«Poche norme, severe e che vanno applicate. Basta con gli autovelox sistemati nei posti sbagliati, magari per fare cassa, e che creano solo degli alibi».

Il Governo ha stretto la cinghia negli ultimi anni...

«Sì, mi sembra che stiamo andando nella direzione giusta».

Tornando all'alcol, la sua linea è?

«Tolleranza zero. Chi beve non guida, chi guida non beve».

Non è un po' troppo? Forse ci sono automobilisti potenzialmente più pericolosi di coloro che si bevono una birra media accompagnata a una pizza margherita...

«Il 30% degli incidenti stradali — e lo dice l'Istituto Superiore della Sanità, non il sottoscritto — è causato dall'abuso di alcol e droghe. I dati parlano chiaro».

Quindi il tasso alcolico per lei va portato a zero..

«Per i neopatentati di sicuro sì e ci fa piacere che sia stata fatta la legge. Oggi i giovani sono abituati ad avere tutto o niente. Come si fa a dir loro che fino a 0,5 o 0,8 possono bere e poi no? Deve passare un altro messaggio: quando si beve non si guida. Punto».

La accuseranno di essere un super proibizionista...

«Sono l'esatto opposto. Difendo uno dei diritti più importanti della civiltà moderna».

Che sarebbe?

«Il diritto alla mobilità».

Ma se lei non darebbe il volante in mano neanche a chi ha bevuto un bicchiere di vino...

«Infatti. Io oggi a tavola, qui a Rimini, ho rinunciato al vino perché ora torno a Milano e devo guidare. La mia libertà viaggia di pari passo con quella degli altri, che hanno il diritto di non essere uccisi per strada da un ubriaco».

Andiamo verso l'ultimo week end estivo: gli incidenti per fortuna stanno diminuendo...

«Sì e no».

Cioè?

«In autostrada sì, nettamente: del 50%. Il tutor è stato provvidenziale. Nelle strade ordinarie no: anzi c'è stato in luglio e agosto un incremento di morti del 2%».

Colpa di? Non risponda solo di alcol e droga...

«No, le aggiungo quella che è e sarà la nuova emergenza sulle strade: la guida distratta».

Che sarebbe?

«Guidare e mandare sms, oppure viaggiare con il navigatore o parlare al telefonino, anche se con il vivavoce».

Anche le nostre strade non sono il massimo della vita, diciamoce-lo...

«Esatto. Le dico l'ultima: l'80% degli incidenti si verifica sul 20% delle strade italiane. Concentriamo gli sforzi: lavoriamo in sinergia e miglioreremo davvero la situazione».